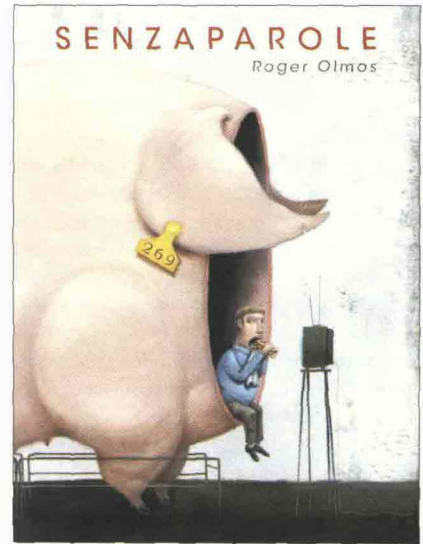


Silenzio urlato

Il libro, con testo in italiano e in inglese, nasce da un'idea di Roger Olmos fatta propria da Logos e dal FAADA, ovvero la Fundación para el Asesoramiento y Acción en Defensa de los Animales, un ente, con sede a Barcellona, che si batte per la protezione di tutti gli animali. *Senza parole*, vuoi per la decisa presa di posizione delle righe che potete leggere qui accanto, vuoi perché subito dopo inizia una suite di immagini che dettano il ritmo e occupano la stragrande maggioranza dell'albo, per concludersi infine con pochissime altre righe di testo. Vuoi, ancora, infine, perché attraverso le illustrazioni si dà la parola a chi non la possiede: agli animali. E, tutto ciò, non può che essere silenzioso. Ossimoricamente silenzioso, dato che le tavole di Olmos urlano. Sono scomode, urticanti, dure, talora spietate. Al tempo stesso però, nelle loro volute ridondanze, in certi accenti sospesi fra "barocco" e iperrealismo, palesano un'ineffabile delicatezza: vogliono commuoverci (proprio in senso etimologico) e invitarci alla riflessione. C'è, indubbiamente, piaccia o meno, una forte carica ideologica. Rappresentano una sorta di manifesto animalista e, su questa strada, si incamminano anche le brevissime righe di due prefatori d'eccezione: l'etologa Jane Goodall e il Premio Nobel per la lette-

Finisci il latte che cresci sano e forte! Guarda, mamma, come salta il delfino! Vieni che ti porto a vedere gli elefanti al circo. Guardi, signora, che bella pelliccia! Morbida e calda... Cresci con queste parole quotidiane nelle orecchie e ti ricordi di quello che ti diceva la nonna, quello che la televisione ti invita a consumare, la pubblicità nelle strade... finché un giorno inizi a farti delle domande e a capire le conseguenze di tutto questo, e ti ritrovi SENZA PAROLE...

ratura J.M. Coetzee: "Noi non siamo gli unici esseri capaci di amore e odio, gioia e tristezza, paura e disperazione"; "In tutto il mondo c'è un crescente senso di disagio riguardo al modo in cui noi esseri umani sfruttiamo e maltrattiamo gli altri esseri viventi". Tornando alle tavole di Olmos, mirabilmente costruite anche sul versante grafico e nel loro sapiente alternarsi dei campi visivi, mi piace mettere in rilievo la loro misura visionaria e surreale, con toni e impasti di colore che mi ricordano non poco un altro grande maestro dell'illustrazione come l'americano Brad Holland. Insomma un gran bel libro, insolito e vivissi-



Roger Olmos, **Senza parole**, Modena, Logos, 2014, pp. 48, euro 15,00.

mo. Roger Olmos, catalano di Barcellona, suppongo che sia vegetariano o, addirittura, vegano. A scuso di equivoci, ma a maggior lode del suo albo, aggiungo di essere un incorreggibile onnivoro. Di consumare carne e di amare, ancor più, pesci e formaggi. (walter fochesato)

